Dom. 30ª del Tempo Ordinario
25 ottobre 2026

47



Dal Vangelo di Matteo
(22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «***Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.*** Questo è il grande e primo comandamento.

Il secondo poi è simile a quello: ***Amerai il tuo prossimo come te stesso.***

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Nulla è più grande dell'amore !

Caro Gesù,
anche questa volta
c'è qualcuno che vuole metterti alla prova!
Sei così schietto nel tuo parlare,
nello smascherare falsità e ipocrisie,
che dai fastidio a troppa gente,
soprattutto a quanti hanno qualche
interesse personale che gli sta a cuore,
un posto di prestigio da salvaguardare,
una buona reputazione da difendere.
E stavolta è addirittura un professore
che ti provoca su quello che, per un ebreo,
conta più di tutto: la Torah, la Legge,
perché la Legge è volontà di Dio:
"Cosa è più importante per Lui?":
"Amarlo!": è la tua risposta!
Ma tu aggiungi: "E amare il prossimo
come amiamo noi stessi".
Per te non c'è l'uno senza l'altro!

Caro Gesù,
sono passati duemila anni
da quando dicevi queste cose,
eppure sembra che non riusciamo
o non vogliamo capire!
Pensiamo alla guerra tra Russia e Ucraina!
Pensiamo al disastro umanitario in atto
in quella amata terra che chiamiamo "santa"
perché in essa ti sei incarnato
proprio per rivelarci l'amore del Padre e tuo!
Pensiamo a tutte le guerre che producono
solo angoscia, distruzione, fame…
e tanto, tanto rancore e odio
che non bastano generazioni a debellare!
E pensiamo anche a quanto succede
nella nostra società, spesso in tante famiglie!

E noi cosa possiamo fare?
In questo momento ti chiediamo
di pregare con noi perché il Padre
ci conceda il suo perdono e ci aiuti a capire
che soltanto "amando Lui e il prossimo"
possiamo guardare al futuro senza paura,
*con tanta speranza: "**Padre nostro…***